

La stella di Natale

di Kathryn Jackson, Richard Scarry

Quest'anno – disse il signor Beltempo un mattino – dobbiamo pensare in tempo all'albero di Natale e prepararne uno enorme e bellissimo.

– Bene – fu d'accordo la signora Beltempo – ce ne procureremo uno che arrivi fino al soffitto.

I cinque bambini Beltempo pensarono che era un'idea meravigliosa. La sera, il signor Beltempo arrivò a casa carico di pacchetti che contenevano splendidi nuovi ornamenti per l'albero: grandi palline colorate e lucenti, frutta fatta di vetro soffiato, campanelli che tintinnavano, uccellini dai colori dell'arcobaleno; la cosa più bella era un grande angelo dorato e lucente.

– Questo andrà sulla cima dell'albero – disse il signor Beltempo. – Abbiamo usato troppo a lungo la vecchia stella, è ora di sostituirla.

A queste parole, il viso della signora Beltempo si rabbuiò. Anche i bambini assunsero un'aria scontenta.

– Quella stella era già sulla punta dell'albero quando io ero bambina – disse la signora.

– Quando pensiamo al Natale noi pensiamo a quella stella!

– dissero Maria e Marco, i due bambini più grandi. Anche Michele e Miriam, i due bambini di mezzo, volevano la stella. E Marta, la bambina piccola, disse: – Niente stella? Ma io voglio la stella!

Allora il babbo ebbe un'idea: prese l'angelo e lo pose sulla cappa del camino. – Ecco il posto adatto per l'angelo – disse.

– Sta bene qui, vero? Dopotutto, il nostro albero non deve essere grande e nuovo al punto che non sembri più neppure il nostro albero.

Allora tutti i Beltempo trassero un sospiro di sollievo e andarono a cena con gli occhi scintillanti di gioia, così scintillanti che pareva che un pezzetto di stella fosse entrato in essi.